

# **BOZZA di delibera per Collegi Docenti (e Consigli d'Istituto) di NON ADESIONE al Piano scuola estate 2021 e di non approvazione dei relativi progetti**

**Oggetto: non adesione al “Piano scuola estate 2021”.**

I sottoscritti docenti dell'Istituto \_\_\_\_\_

Visto il “Piano scuola estate 2021”

Vista la nota del M.I. n° 643 del 27 aprile 2021

Vista la circolare interna n° del...

dichiarano di **non aderire alle attività previste dal “Piano scuola estate 2021”** per le seguenti motivazioni:

1. I 510 milioni di euro (che pare verranno anche aumentati di ulteriori 10 milioni) annunciati dal Piano per azioni didattiche da attivare al termine delle lezioni verrebbero utilizzati, secondo l'eloquio del Ministro Bianchi per:
  - a) *“la restituzione agli studenti di quello che più è mancato in questo periodo”*;
  - b) colmare *“lo scarto tra ciò che poteva essere e ciò che è stato”*.
2. Detti fondi solo parzialmente provengono dal c.d. “Decreto sostegni”: 150 milioni. Mentre 320 milioni sono fondi PON risalenti al 2014 e 40 milioni provengono dalla Legge 440/1997 (Miglioramento dell'offerta formativa). Dunque, entrambi questi ultimi i finanziamenti erano già nella potenziale disponibilità di tutte le scuole (360 milioni di euro).
3. La ripartizione dei fondi prevede una distribuzione indistinta a tutte le scuole statali per i 150 milioni del “decreto sostegni” e per i 40 milioni della ex legge 440/97, che divisi per le 41.000 scuole statali risultano essere meno di 4 mila euro per istituto. Mentre i 320 milioni PON, a cui accedono anche gli oltre 12.500 istituti paritari (scuole private), previa presentazione dei progetti, entro il 21 maggio 2021, che saranno successivamente approvati dall'INDIRE. I fondi saranno così ripartiti:
  - a) il 70% (224 milioni) alle scuole situate in regioni definite, secondo parametri non trasparenti del Ministero: *“In ritardo di sviluppo”* (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia);
  - b) il 10% (32 milioni) a quelle definite: *“in transizione”* (Abruzzo, Molise e Sardegna);
  - c) il 20% (64 milioni) a tutte le altre.
4. Gli impegni negli esami di Stato del primo e secondo ciclo, che impegnano docenti e non docenti anche oltre il mese di giugno, rende indisponibile il personale ad ulteriori e seri sforzi lavorativi dopo un anno trascorso faticosamente tra chiusure, aperture parziali e a singhiozzo, didattica a distanza ed integrata, con mezzi e condizioni di sicurezza non sempre adeguati alle criticità che la pandemia ha rilevato in tutta la loro drammaticità, tenendo presente che alcuni “segmenti” scolastici hanno sempre lavorato in presenza per l'intero anno scolastico.
5. Le condizioni logistiche e di sicurezza delle scuole e del sistema dei trasporti utilizzati da alunni e personale pendolare non hanno subito miglioramenti sostanziali per l'inerzia dello Stato e degli amministratori locali e regionali. Pertanto, sarebbe stato molto più utile stanziare le somme descritte per interventi sugli edifici scolastici ai fini di una ripresa dell'anno scolastico a settembre in sicurezza e con scuole più “armoniche” e accoglienti.

**BOZZA di DELIBERA a cura dei COBAS Scuola Sardegna**

6. Dai risultati di recenti sondaggi condotti da note riviste scolastiche, si evince che l'87,7% delle/dei docenti non intende partecipare alle attività. Gli studenti delle scuole superiori sono contrari con una percentuale dell'81,2%. I genitori, soprattutto con figlie e figli nella scuola primaria, sono favorevoli solo per il 23,3%.
7. La tempistica stabilita dal Piano è incongrua e non praticabile nell'attuale fase dell'anno scolastico. Le tre fasi suggerite, fuori dalla retorica ministeriale, si concretizzano in corsi di recupero tradizionali e attività di intrattenimento ludiche destinate ad un esiguo numero di alunni da poter svolgere anche con i 10 milioni dei "Patti educativi di comunità" proposti dalla c.d. Task Force, già presieduta dall'attuale ministro, ma mai realizzati.
8. Le modalità organizzative in "moduli classe", con venti alunni per progetto darà potenzialmente a ciascun Istituto la possibilità di attivare mediamente solo tre moduli di 30 ore ciascuno. Pertanto, in una scuola con più di mille alunni sarebbero coinvolti non più di 60 alunni.
9. La procedura di rendicontazione dei fondi europei, indipendentemente dall'entità del finanziamento, è notoriamente cavillosa e tutta riversata sull'attività dei DSGA. Assodato che le somme eventualmente assegnate non arriveranno alle scuole prima dell'autunno, si porranno due alternative: non pagare il personale in attesa dell'accreditamento o procedere ad anticipazioni di cassa attraverso variazioni di bilancio sia per i PON che per i finanziamenti del "Decreto sostegni".
10. I compensi previsti per i docenti e i tutor coinvolti nei PON, rispettivamente pari a 70 e 30 euro l'ora, sono da considerare lordo dipendente. Tradotto significa che al netto delle ritenute assistenziali ed erariali medie i docenti in realtà percepiranno 34,98 euro e 14,99 euro l'ora, il personale ATA sarà retribuito secondo le tabelle del CCNL (14,50 euro lordi o 12,50 euro lordi).
11. Nelle modalità di composizione delle classi e della formazione degli organici per l'a.s. 2021/2022 non è intervenuta alcuna modifica. E' stata riproposta la possibilità delle "classi pollaio" da 27 a 31 alunni (attivate in molte scuole). Quelle stesse "classi pollaio" che il Ministro Bianchi, quando era a capo della Task Force che doveva progettare il piano di rientro in sicurezza a settembre 2020, voleva eliminare proponendo classi ideali di 10 o 12 alunni.

I/le sottoscritte/i docenti proponenti, ritengono il "Piano scuola estate 2021" irricevibile perché inefficace sul piano didattico, incongruo sul piano organizzativo, contraddittorio nonché inutile per la lotta alla dispersione scolastica e gli insuccessi formativi, inefficace per l'inclusione degli alunni con fragilità e, soprattutto, uno sperpero di denaro dei contribuenti.

I 510 milioni di euro del "Piano scuola estate 2021", se integrati con reali finanziamenti per la scuola pubblica, avrebbero potuto contribuire alla riduzione degli alunni per classe, ad un aumento degli organici con relative assunzioni ed a miglioramenti strutturali e tecnologici di cui hanno urgente bisogno tutte le scuole italiane.

Tutto ciò premesso, si propone al Collegio dei Docenti (o al Consiglio d'Istituto) la **segunte DELIBERA**, che si chiede venga posta ai voti:

**NON adesione al Piano scuola estate 2021 e rigetto dei relativi progetti.**

**BOZZA di DELIBERA a cura dei COBAS Scuola Sardegna**